COLAZIONE DA AUGUSTA · VERSIONE INTRODUTTIVA

# La Torino del Cinema

Cammino: 6,6 km, 1 h 40 min

Dal B&B attraversate il ponte Vittorio Emanuele I e siete già nella Torino del cinema: in Fast X il ponte rappresenta un attraversamento del Tevere. Piazze regolari e portici hanno spesso permesso alla città di rappresentarne altre. Nel 1969 le Mini di The Italian Job, con Michael Caine, hanno percorso Torino fino alla pista sul tetto del Lingotto; più di recente The King's Man ha girato tra il centro e la Reggia di Venaria.

Agli inizi del Novecento Torino era uno dei principali centri della produzione cinematografica italiana; oggi quella tradizione continua nel Museo Nazionale del Cinema, nei festival e nelle produzioni che scelgono strade e palazzi come ambientazione. Ritroverete la piazza di Profondo rosso di Dario Argento, gli edifici ottocenteschi di La legge di Lidia Poët e i luoghi di Guida astrologica per cuori infranti.

Dal ponte il percorso passa per i Murazzi, raggiunge la Mole Antonelliana e prosegue nelle piazze del centro fino al Quadrilatero Romano. Calcolate tre o quattro ore a piedi, senza contare il museo, al quale conviene dedicare altro tempo. Per gli appassionati di Dario Argento c'è anche Villa Scott, in precollina e poco distante dal B&B, usata per alcune delle scene più note di Profondo rosso: meglio visitarla separatamente. Verificate prima le modalità d'accesso dei luoghi che volete visitare.

## Ponte Vittorio Emanuele I



Dal ponte Vittorio Emanuele I avete il Po sotto di voi, piazza Vittorio Veneto davanti e la collina alle spalle. È a pochi minuti dal B&B e collega la piazza della Gran Madre con il centro. Costruito in epoca napoleonica, fra il 1810 e il 1813, è il più antico ponte ancora esistente a Torino.

La sua storia è meno tranquilla del panorama. Un anno dopo la fine dell'occupazione francese fu proposto di abbatterlo, perché molti lo vedevano come il simbolo del dominio appena finito. Fu lo stesso re Vittorio Emanuele I a opporsi, e il ponte e la piazza presero il suo nome. Oggi è uno dei punti più fotografati di Torino: dalla sponda di piazza Vittorio la Gran Madre entra nell'inquadratura insieme al ponte.

In Fast X, decimo capitolo di Fast & Furious uscito nel 2023, cambia addirittura fiume: durante l'inseguimento con la bomba sferica rappresenta un attraversamento del Tevere vicino al Vaticano. La produzione ha alternato riprese a Roma e a Torino, sfruttando la somiglianza di alcuni ambienti urbani.

Percorrendo il ponte vedete il fiume da un'altra prospettiva. Una volta arrivati in piazza Vittorio, potete scendere ai Murazzi.

## Murazzi del Po



Da piazza Vittorio Veneto scendete verso il fiume e il centro cambia faccia. Ai Murazzi avete il Po da un lato e le alte murature della città dall'altro, interrotte dalle grandi arcate in pietra. Costruite nell'Ottocento per contenere le acque del fiume, le arcate servivano anche come ricovero per le imbarcazioni. Nel tempo sono diventate luoghi di ritrovo, locali e spazi per la musica.

I Murazzi compaiono in Fast X, che ha utilizzato diversi tratti delle rive del Po per le sequenze d'azione. Questo lungofiume fa anche parte degli scenari di Guida astrologica per cuori infranti, la serie Netflix tratta dal romanzo di Silvia Zucca e girata in buona parte a Torino. Una passeggiata qui mostra una città ben diversa da quella delle grandi piazze.

## Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana



Dentro la Mole Antonelliana, la prima cosa che colpisce è lo spazio sopra la testa: la grande aula centrale permette di vedere quanto l'edificio si sviluppi in altezza. Il Museo Nazionale del Cinema occupa più livelli, con un percorso che parte dalle lanterne magiche e dagli spettacoli ottici precedenti al cinema per arrivare alle tecniche di ripresa, alle scenografie e agli effetti speciali.

Eppure la Mole non era stata pensata per ospitare un museo. Alessandro Antonelli la progettò nel 1862 per una sinagoga; dopo diverse vicende costruttive, fu completata alla fine dell'Ottocento. Dal 2000 ospita il Museo Nazionale del Cinema, comparso anche tra le location di Guida astrologica per cuori infranti. Se volete vedere le collezioni, dedicate alla visita il tempo che merita: non è una semplice sosta durante la passeggiata.

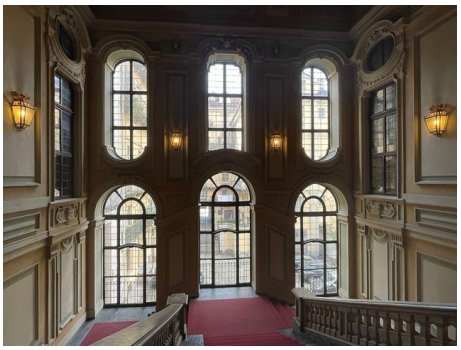
## Cinema Massimo




Al Cinema Massimo, a pochi passi dalla Mole, il cinema non si racconta soltanto: si guarda. Il progetto è dell'architetto Ottorino Aloisio e, quando è stato inaugurato nel 1934, aveva un'unica grande sala. Dopo i danni della Seconda guerra mondiale e diverse trasformazioni, è stato ristrutturato e suddiviso in tre sale.

Oggi fa parte delle attività del Museo Nazionale del Cinema e ospita film contemporanei, retrospettive, incontri e festival, tra cui il Torino Film Festival, CinemAmbiente e Lovers Film Festival. È una tappa diversa dalle altre: qui non venite a riconoscere una scena girata per strada, ma a trovare un luogo dove il cinema continua a essere proiettato e discusso. Se la programmazione vi incuriosisce, potete fermarvi per una proiezione.

## Palazzo Falletti di Barolo



Alcune delle sale del tribunale che vedete nella serie La legge di Lidia Poët sono in realtà ambienti storici di Palazzo Falletti di Barolo, nel Quadrilatero Romano. Per ricostruire quegli interni, la produzione ha utilizzato anche l'ex Curia Maxima di via Corte d'Appello.

Il palazzo è una residenza nobiliare della fine del Seicento, legata alla famiglia dei marchesi di Barolo. Nell'Ottocento fu la dimora di Tancredi e Giulia Falletti, conosciuti per le loro iniziative filantropiche, e ospitò anche lo scrittore Silvio Pellico. Qui gli ambienti aristocratici che il cinema e la televisione usano per raccontare la Torino ottocentesca si possono vedere da vicino. A differenza di molti edifici privati utilizzati per le riprese, Palazzo Barolo ha infatti spazi visitabili, secondo le modalità d'accesso previste dalla struttura.

## Palazzo Carignano



La facciata di Palazzo Carignano sembra muoversi: avanza e rientra in una successione di curve concave e convesse, tutte costruite in mattoni lavorati. Anche le cornici e i motivi decorativi sono ricavati dal laterizio.

Fu Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano a commissionare il palazzo a Guarino Guarini nel 1679. Fra le decorazioni esterne compaiono figure stilizzate con copricapi piumati, riferite ai nativi americani. All'interno, gli ambienti si organizzano intorno a un atrio ovale.

In seguito il palazzo ha ospitato il Parlamento Subalpino. Oggi è sede del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, che conserva l'aula della Camera dei deputati inaugurata nel 1848.

Sul lato opposto, verso piazza Carlo Alberto, la facciata cambia completamente: appartiene all'ampliamento ottocentesco.

Se avete visto La legge di Lidia Poët, probabilmente riconoscerete questa facciata: nella serie televisiva rappresenta l'esterno del tribunale di Torino.

Il tribunale, però, è stato costruito per la televisione usando luoghi diversi. Le scene interne sono state girate in altri edifici, fra cui l'ex Curia Maxima e Palazzo Barolo. Palazzo Carignano ha prestato soltanto il suo esterno, pur non essendo stato realmente la sede del tribunale.

Dalla piazza potete ritrovare l'inquadratura della serie, questa volta senza bisogno della macchina da presa.

## Piazza San Carlo



Piazza San Carlo è il «salotto di Torino», come la chiamano tradizionalmente i torinesi. Con i suoi portici ampi e le facciate regolari, ha quell'aria ordinata che invita a percorrerla senza fretta.

La progettò Carlo di Castellamonte e la realizzazione cominciò nel 1637. Sul lato meridionale si trovano le due chiese gemelle di San Carlo Borromeo e Santa Cristina; la facciata di quest'ultima fu progettata da Filippo Juvarra e realizzata tra il 1715 e il 1717.

Al centro della piazza, il monumento equestre ottocentesco di Carlo Marochetti raffigura Emanuele Filiberto e ricorda la vittoria di San Quintino del 1557. Per i torinesi è semplicemente 'l caval 'd brôns, il cavallo di bronzo.

Nel film Fast X, uscito nel 2023, piazza San Carlo ha interpretato una piazza di Roma. Durante le riprese del 2022 è stata girata qui la scena in cui un camion libera la grande bomba sferica destinata ad attraversare le strade della capitale.

Nel montaggio, le immagini torinesi sono state accostate a quelle di piazza del Popolo. Le due chiese affiancate hanno contribuito a rendere credibile la sostituzione.

Se ricordate quella sequenza, vi farà un certo effetto ritrovare la piazza nella sua consueta tranquillità.

## Piazza C.L.N.



Dietro le due chiese di piazza San Carlo ci sono le fontane di piazza C.L.N.; il Blue Bar di Profondo rosso, invece, non c'è più. In realtà non era mai stato un locale vero: per il film di Dario Argento del 1975 è stata costruita una scenografia ispirata al dipinto I nottambuli di Edward Hopper. Era il bar in cui Marc Daly, il pianista protagonista, incontra Carlo. Nella piazza sono state girate anche altre sequenze del film.

Il resto dell'ambientazione è ancora riconoscibile: la sistemazione razionalista degli anni Trenta, le facciate degli edifici e le due grandi fontane che rappresentano il Po e la Dora Riparia, opera dello scultore Umberto Baglioni. Il Blue Bar è scomparso dopo le riprese, ma le scene si possono ritrovare anche senza di lui.

## Piazza Cavour



Tra gli alberi di piazza Cavour, con le facciate ottocentesche tutt'intorno, si capisce perché la produzione di La legge di Lidia Poët abbia scelto questo posto per raccontare la Torino di fine Ottocento. Nella serie Netflix, interpretata da Matilda De Angelis, gli esterni della dimora della famiglia Poët, chiamata Villa Barberis, sono stati girati qui. Gli interni invece sono quelli di Villa San Lorenzo, a Racconigi: sullo schermo i due luoghi diventano una sola casa.

I giardini conservano parte dell'assetto dell'antico Giardino dei Ripari, sviluppato nell'Ottocento nell'area delle precedenti fortificazioni. Sono soprattutto le facciate degli edifici intorno alla piazza, una accanto all'altra, ad aver permesso di ricreare l'epoca senza ricostruire interamente le strade in studio.

## Villa Scott



Villa Scott non si lascia vedere tutta in una volta. Dalla strada, oltre la recinzione, si può cogliere soltanto una parte del movimento dei diversi corpi dell'edificio, tra logge, torrette e bovindi. Il progetto è del 1902: Pietro Fenoglio, con la collaborazione di Gottardo Gussoni, l'ha pensata per Alfonso Scott, imprenditore dell'industria automobilistica torinese. Nella precollina la villa si inserisce nel giardino e nel paesaggio, con una pianta articolata, vetrate, decorazioni floreali e una scalinata sinuosa verso l'ingresso principale. Accanto al Liberty compaiono richiami neorococò. È una proprietà privata, non normalmente visitabile: la vista deve fermarsi a ciò che compare oltre la recinzione.

Chi ha visto Profondo rosso di Dario Argento, uscito nel 1975, riconoscerà la cosiddetta "Villa del bambino urlante". Nel film il protagonista Marc Daly esplora l'edificio e scopre, sotto uno strato d'intonaco, un disegno importante per risolvere il mistero. La villa è fuori dal percorso cinematografico del centro storico, ma dal nostro B&B potete raggiungerla con una passeggiata in salita, anche come visita a sé.

---

Prenotando il soggiorno da noi ricevete l’itinerario completo passo per passo, con le informazioni per arrivare e tornare e i consigli su cosa vedere.